

Gli 'angeli dei trapianti' del Nopc festeggiano venticinque anni «Quasi diecimila vite salvate»



PRONTI
Massimo
Pieraccini
in partenza
per una missione

UN COMPLEANNO speciale per un'associazione speciale che da Firenze porta il dono della vita in giro per il mondo. E non per modo di dire: il Nucleo operativo di protezione civile, associazione con cabina di regia allo Statuto, gira davvero il globo per prelevare e consegnare le cellule per i trapianti di midollo, salvando così la vita a tanti malati di leucemia.

Il Nopc festeggia 25 anni e celebra l'anniversario in missione anche a Ferragosto, a un passo dal traguardo dei 10mila viaggi di speranza. Un giorno speciale per il Nucleo Operativo di Protezione Civile di Firenze. Sono state finora 9.937 le persone che devono dire grazie alla rete di volontari sempre pronta a partire, ma il conto va rinfrescato di giorno in giorno: anche in queste ore ci sono dei volontari in giro per il mondo. Maurizio, Antonio, Marily, Alessandro sono alcuni degli uomini e donne impegnati in missioni in Europa e negli Stati Uniti, che hanno passato ferragosto lontani dalle proprie famiglie per aiu-

tarne altre. Anche la sede fiorentina non conosce sosta: Sabrina, Marta, Patrizia, Ginevra e lo stesso Massimo sono sempre operativi per supportare i volontari in missione dal Giappone, dall'Argentina fino alle Hawaii. Insieme a loro vanno citati i donatori di midollo, angeli anonimi protagonisti di un gesto gratuito e disinteressato.

«I viaggi del Nopc - spiega Massimo Pieraccini - non sono passeggiate: i volontari spesso restano svegli anche più di 24 ore con le cellule che trasportano per controllare costantemente la temperatura all'interno dei contenitori frigoriferi. Contenitori per i quali i volontari si trovano spesso a discutere negli aeroporti: non possono passare ai raggi X, e convincere la sicurezza non è sempre facile».

Intanto il Nopc guarda al futuro e nei prossimi mesi festeggerà i suoi 25 anni e le 10mila vite salvate secondo la propria missione: cercando di divulgare la cultura della donazione di midollo osseo.

Luca Boldrini